

Val Carassina o Val di Carassino?

di Cristian Scapozza

Prendo spunto dalla pagina 7 del numero di agosto della *Voce di Blenio* per lanciare, se non proprio un dibattito etimologico, almeno uno spunto di riflessione sul nome di quella valle laterale della Valle di Blenio, drenata dal Ri di Carassino, che si snoda in direzione sud-nord dalla Cappella di Termine fino a Compietto. Nella citata pagina della nostra *Voce vallerana*, infatti, vi è un articolo della brava giornalista Mara Zanetti Maestrani che presenta la Via Alta della Carassina – nominando quindi la valle secondo il genere femminile –, e un breve specchietto di presentazione della mia escursione alla scoperta della pietra ollare in Val di Carassino, dove invece ho impiegato il genere maschile.

Potrà sembrare una questione da poco, ma il sottoscritto sono diversi anni che si arrovela per trovare il bandolo della matassa; perché, in fin dei conti, è giusto chiamare la valle con il proprio nome (e secondo il proprio genere). Ho quindi deciso di portare in questa sede la mia personale opinione di geografo fisico, lasciando volutamente incompiuta la mia analisi sperando che qualcuno decida di seguire questo mio spunto per portare una visione di tipo storico o filologico.



Una fonte toponomastica molto importante è sicuramente fornita dalla cartografia ufficiale, che in Svizzera permette di risalire il tempo fino a circa la metà dell'Ottocento. Nella prima edizione della Carta topografica della Svizzera 1:100'000 (foglio 19/*Bellinzona-Chiavenna*, del 1858), meglio conosciuta con il nome di *Carta Dufour* (dal cognome del generale Guillaume-Henri Dufour, vissuto tra il 1787 e il 1875, che nel 1831 fu incaricato di dirigere i lavori di triangolazione che portarono alla realizzazione, tra il 1845 e il 1865, della prima carta topografica svizzera di tipo moderno), la valle è denominata *Val Carassina*, e l'Alpe omonimo *A. Carassina*. Nella prima edizione dell'Atlante topografico della Svizzera 1:50'000 (foglio 504/*Olivone*, del 1872), che è la cartografia ufficiale che segue la Carta Dufour e conosciuta anche come *Carta Siegfried* (dal nome di Hermann Siegfried, a capo dell'Ufficio topografico federale dal 1865 al 1879), la valle è sempre denominata *Val Carasina* e l'Alpe *A. Carasina* (si noti la sparizione di una "s" rispetto alla Carta Dufour di 14 anni prima). Fin qui, sembrerebbe non esserci alcun dubbio sul genere femminile del

nome della valle. Va però sottolineato che in nessuna di queste due carte è riportato il nome del corso d'acqua che la percorre.

La situazione si complica con l'arrivo della Carta nazionale della Svizzera, a cavallo della metà del Novecento. Nella prima edizione della Carta nazionale 1:50'000 (foglio 266/V. *Leventina*, del 1950), la valle si chiama sempre *Val Carassina*, mentre l'Alpe è, però, diventato *A. Carassino* (e il *Ri* non è ancora citato). Un ulteriore cambiamento è presente sulla prima edizione della Carta nazionale 1:25'000 (foglio 1253/*Olivone*, del 1966), dove valle e Alpe sono chiamati secondo il genere maschile *Val di Carassino* e *Alpe Carassino*, e viene riportato per la prima volta il *Ri di Carassino*. A partire da questo momento, sarà il genere maschile a prevalere. Persino la Carta nazionale 1:50'000 si adeguerà; nell'edizione attuale (datata del 2004 per l'edizione cartacea e del 2006 per l'edizione digitale), è infatti riportato il genere maschile tanto per la valle, quanto per l'Alpe.

Questo per quanto concerne la cartografia ufficiale. Se andiamo a vedere quanto concerne la nomenclatura delle valli, quando il loro nome non è legato al centro abitato più importante o al quale fa (o faceva) riferimento (per es. Val di Campo, Valle Santa Maria, Val Malvaglia, Val Pontirone), esse prendono spesso il nome dal loro corso d'acqua principale: è il caso ad esempio della stessa Valle di Blenio (valle del Brenno) o della Val Scaradra (valle del Ri di Scaradra). Detto questo, il genere maschile per la Val di Carassino dovrebbe essere più appropriato, in quanto la valle sarebbe quella del *Ri di Carassino*. Ma sento che l'ultima parola è ancor lungi dall'essere detta. Va infatti rilevato che, siccome gli Alpi della Val di Carassino sono divisi tra il Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario e il Patriziato generale di Aquila, Torre e Lottigna, vi potrebbe pure essere una differenza di pronuncia dialettale all'origine della denominazione non univoca della valle.

Lancio quindi la palla a chi volesse raccoglierla, per portare magari una risposta definitiva (documenti storici, contratti, registri, ecc.) a questa questione del nome della bella valle degli Alpi della Bolla, Carassino, Cassimoi e Bresciana.